

Clamoroso documento sull'appoggio Usa ai fascisti di Atene

Proposte del PCI per cambiare il trattamento degli agenti di PS

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

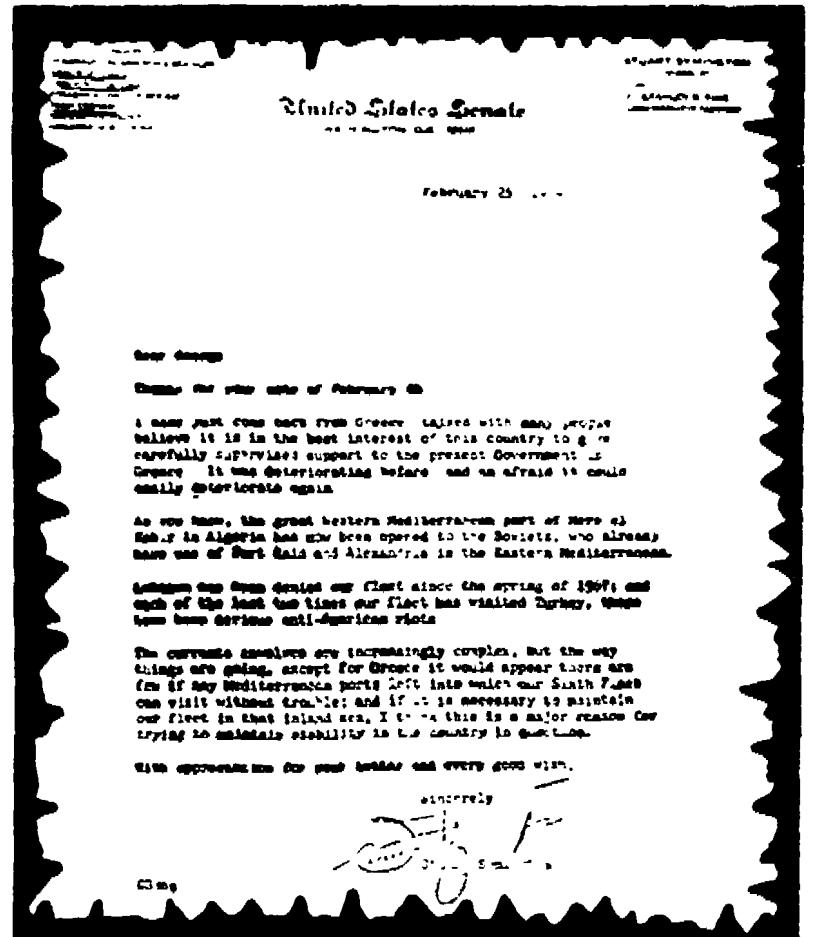
DI FRONTE ALLA DECISA VOLONTÀ DI LOTTA DI MILIONI DI LAVORATORI

PRESSIONI DI DESTRA PER IMPORRE IL QUADRIPARTITO DI CONSERVAZIONE

Nenni evoca i fantasmi del '22 per riproporre la strada della «tregua» e della resa - Anche i socialdemocratici cercano di sfruttare la «verifica» governativa decisa dalla DC per rilanciare i loro ricatti - Aspri scontri tra i democristiani: Fanfani richiama all'ordine Forlani - FIOM, FIM e UILM denunciano la campagna reazionaria diretta ad isolare la lotta contrattuale - Chi vuol far pesare la minaccia di una svolta autoritaria deve fare i conti con la realtà - I metalmeccanici non sono disponibili a nessuna svendita del contratto

OGGI IN TUTTA ITALIA SCIOPERANO I 220.000 CHIMICI

L'ex ministro repubblicano Symington: «La situazione per la VI flotta si fa sempre più difficile nel Mediterraneo; abbiamo assolutamente bisogno delle basi greche, e quindi, di mantenere la stabilità dell'attuale regime»



Sensazionali e drammatiche rivelazioni a «L'Unità» di Statis Panagulis sul sostegno americano ai colonnelli fascisti (qui sopra la copia fotografata della lettera di Symington) e sulla cattura in Israele e la riconsegna alla polizia greca del suo terzo fratello, Giorgio, fuggito due mesi prima A PAGINA 3

L'unica prospettiva

L'APPOGGIO dell'attuale maggioranza al monocolore — ha scritto ieri il commentatore del *Giorno* — può essere riconfermato soltanto se si riuscirà ad evitare un confronto sui temi più scottanti del momento politico. In caso contrario tutti i contrasti che hanno impedito sino ad oggi la ricostituzione del centro-sinistra torneranno sul tappeto e sarà assai difficile evitare l'apertura della crisi».

«L'APPOGGIO dell'attuale maggioranza al monocolore — ha scritto ieri il commentatore del *Giorno* — può essere riconfermato soltanto se si riuscirà ad evitare un confronto sui temi più scottanti del momento politico. In caso contrario tutti i contrasti che hanno impedito sino ad oggi la ricostituzione del centro-sinistra torneranno sul tappeto e sarà assai difficile evitare l'apertura della crisi».

La «verifica» decisa dalla Direzione democristiana sulle sorti del governo è ancora alla fase dei preliminari. Rumor e Forlani stanno mettendo a punto l'agenda degli incontri con i dirigenti del PSI, del PSU e del PRI. Sullo sfondo di questa operazione ambigua si stanno già delineando, su diversi piani, le pressioni per un «quadripartito d'ordine» e di «conservazione» (secondo un'espressione usata ieri dai socialisti) e le manovre rivolte contro l'unità sindacale. Elemento unificante delle spinte di destra è la drammaticizzazione della situazione, secondo un modulo abusato che è rimasto celebre per lo sbocco moderato cui condusse la famosa crisi di governo dell'estate del 1964. Non a caso, all'indomani di questa visione si è fatto Pietro Nenni, che con una intervista al *Corriere della Sera* ha evocato lo spettro della catastrofe per riproporre la costituzione di un governo di centro-sinistra «organico» del quale non ha saputo indicare — a parte la formula quadripartita — né i caposaldi programmatici, né l'ispirazione, né le forze reali che dovrebbero sorreggerlo.

In corteo all'interno della FIAT gridano: «Contratto!»

TORINO, 25. Stasera settantamila lavoratori del turno di notte della FIAT Mirafiori, durante le tre ore di sciopero articolato in programma, hanno effettuato imponenti cortei all'interno dello stabilimento, percorrendo tutte le officine e scandendo a gran voce «Contratto!».

La stampa americana denuncia l'orrendo eccidio delle truppe USA nel Vietnam

Le foto del massacro

Una lista di stragi anche peggiori di quella di Song My pubblicata ad Hanoi dal «Nhandan» — Uno degli assassini, pentito, confessa davanti alla TV: «Bisognava sparare nel mucchio. Penso di aver ucciso da 10 a 15 persone, uomini, donne e bambini» — Sprezzante attacco del «New York Post» al servilismo del presidente fantoccio — Nixon tenta di distogliere l'attenzione con un'enfatica quanto bugiarda rinuncia all'uso delle armi chimiche e batteriologiche



Il settimanale americano «Time», nel suo ultimo numero giunto in Europa, pubblica queste foto terribili, che sono altrettante testimonianze dell'orrendo eccidio di donne e bambini vietnamiti, compiuto dalle truppe americane nel villaggio di Song My.



WASHINGTON, 25. Quanti massacri sul tipo di quello di Song My sono stati effettuati dagli americani nel Vietnam del Sud? La domanda, angosciata e terribile, ricorre oggi nei commenti che si fanno negli Stati Uniti alle ormai quotidiane rivelazioni sul massacro del 16 marzo 1968. Lo scandalo, che il Pentagono sta cercando di soffocare annunciando il rinvio a giudizio del tenente Calley, come se egli fosse l'unico responsabile dell'eccidio, è destinato ad allargarsi. Oggi ad Hanoi il «Nhandan» risponde a quella domanda sottolineando come sia importante che l'opinione pubblica internazionale non consideri quello di Song My come un fatto isolato. «La guerra — esso scrive — accumula i crimini orribili e migliaia di casi analoghi». Il giornale elenca qualcuno di questi massacri, avvenuti, a differenza di quello di Song My, dopo l'elezione di Nixon alla Presidenza. Eccoli: a Ba-tangan 300 persone furono uccise durante una serie di rastrellamenti, e 1.200 vennero poi fatte annegare in mare; a Thanh Binh, provincia di Quang Ngai, vi furono 1.500 morti; a Can Tho, nel delta del Mekong, si ebbero 600 morti; incursioni aeree e tiri di artiglieria su Cong Ho Rinh, sugli altipiani, hanno causato 350 morti e 1.000 feriti; 200 morti si sono avuti a Binh Tuan; 285.000 persone sono state intossicate dai gas tossici e dai prodotti defolianti lanciati dagli aerei USA, — ha aggiunto — a rimproverare una nuova testimonianza si è aggiunta oggi da parte di uno dei protagonisti del massacro di Song My, il primo che abbia ammesso di avere ucciso. È il Zenne Paul Me-dice, intervistato dalla CBS. Egli ha detto che entrò a Song My egli e i suoi commilitoni raggrupparono «da 40 a 45 persone, fra cui donne, uomini e bambini, alcuni neonati». «Li costringemmo — ha aggiunto — a rimproverare accoccolati. Calley (il tenente ora deferito alla corte marziale - N.d.r.) venne da noi e ci disse: «Sapete cosa dovrete fare di loro? Lo sapete?» «Gli risposi di sì. Pensai che avessi voluto dire che dovevamo guardarli e basta, ma dopo un quarto d'ora circa ritornò e ci apostrofò: «Perché non li avete ancora am-

Ma intanto si tenta di isolare la classe operaia dalle sue alleanze. Il piccolo borghese «timido» viene chiamato a farsi coraggio mentre il teppista missino deposita bombe per surriscaldare il clima. Si cerca di costringere gli operai a trattare ai livelli più bassi seminando la paura del «disordine» e del dissesto finanziario. Sul piano politico si fa balenare la minaccia di esiti autoritari — ecco la campagna reazionaria sui fatti di Milano — per inchiodare a un blocco d'ordine quadripartito i socialisti e quelle correnti della DC che si oppongono alla logica «moderata».

IN QUESTA situazione iniziano i sondaggi di Rumor. Egli visiterà Cariglia, poi vedrà La Malfa ecc. ecc. «Verifica, chiarimento... Un gioco astruso e astratto, sempre più insopportabile, riveste di chiacchiere inutili problemi angosciosi. Il «quadripartito»... Ma quale mente responsabile può pensare, oggi, di poter governare stabilmente un paese come questo, percorso da conflitti acutissimi, schiacciato da strutture oppressive, lacerato da squilibri storici, con una politica così insolente? Non si può né perpetuare lo status-quo, né riproporre un ritorno all'indietro. Il centro-sinistra «organico» è il «peggio» che si deve sventare. È posto ormai il problema di uno spostamento a sinistra di tutto l'asse della politica nazionale». Matura irresistibilmente l'esigenza di una politica di riforme che abbia a sostegno i movimenti di massa, i loro strumenti di potere, l'unità sindacale. Fuori di questa prospettiva — l'unica alla quale lavorare qui e ora — non ci può essere per i democratici di parte laica e cattolica alcun titolo valido di governo.

Roberto Romani

L'intervento della compagna Jotti alla Camera

PERCHÈ I COMUNISTI SONO PER IL DIVORZIO

Ieri si è concluso il dibattito generale - Una esigenza che nasce sotto la spinta di grandi trasformazioni sociali - Oggi il voto sulla pregiudiziale dc di non passaggio agli articoli

A pagina 2

Incontro di Longo con una delegazione di Al Fatah

La delegazione del Movimento di liberazione nazionale palestinese, Al Fatah, venuta in Italia per la conferenza di Palermo, è stata ricevuta, nella sede del C.C. del Partito, dal compagno Longo. Erano presenti i compagni: Barlinguor, vice segretario del Partito, Gian Carlo Pajetta e Gabriele della Direzione, il compagno Ladda del C.C. e la compagna Dina Farhi della sezione esteri.

Al Comitato centrale e alla CCC

La relazione di Natta sul «Manifesto»

Il compagno Natta ha svolto ieri di fronte al CC e alla CCC, riuniti in seduta comune, la relazione sulla questione della rivista il «Manifesto». Dopo la relazione di Natta hanno preso la parola i compagni Natoli, Schiapparelli, Siculo, Cavina, Pavolini, Lombardo Radice, Bianchi Bandinelli, Luporini e Borghini. Dei loro interventi daremo un resoconto domani. Il dibattito prosegue questa mattina A PAGINA 4

Processo per direttissima al direttore di «Potere operaio»

Interrogazione di Ingrao e Malagugini - Chiesto l'intervento dell'Ordine dei giornalisti

A pagina 2

OGGI viaggi

NOI ERAVAMO certi che il colloquio a Mediterraneo 70, svoltosi a Palermo, sarebbe stato giudicato dai moderati una iniziativa dei comunisti, come se le altre forze della sinistra, cattolica e laica, non lo avessero anch'essi ideato, voluto e animato, e avremmo giurato che i socialdemocratici sarebbero immediatamente passati al contrattacco. Ma non immaginavamo che la risposta dei neo-forcattoli di Tanassi avrebbe assunto caratteri così perentori e originali, come abbiamo appreso dal «Resto del Carlino» che ieri scriveva: «Il segretario del PSU, Ferri, partirà domani pomeriggio per Israele, donde tornerà lunedì (e il suo viaggio vuole anche contrapporsi alle manifestazioni filo-arabe e filo-palestinesi che il PCI sta organizzando in questi giorni)».